

l'approfondimento.

Chiudono questa parte due capitoli sulla *confessione* – con una prima parte molto in sintonia con le idee del *Liber pastoralis* del Brambilla (Queriniana, 2017), curiosamente non citato – e sulla *pastorale popolare*.

Infine, l'ultima parte propone uno studio sui *soggetti dell'azione ecclesiale*, riaffermando l'uguale dignità dei battezzati e spiegando a partire da ciò la partecipazione corresponsabile di tutti i fedeli – laici, consacrati, ordinati – alla vita e alla missione ecclesiale nella complementarità organica delle diverse vocazioni, carismi e ministeri. Opportuna la lettura della *leadership* presbiterale a partire dalla Pasqua e dall'Eucaristia. Idonee le precisazioni sui concetti di corresponsabilità, collaborazione, partecipazione e cooperazione, utili a capire le dinamiche di una Chiesa "sinodale", nonostante questo concetto non si utilizzi mai. Per chi scrive, non si capisce però del tutto perché il tema dei movimenti sia inserito nel capitolo sui consacrati piuttosto che in quello sui laici – si parla di «una nuova stagione aggregativa dei fedeli laici» (p. 362) –, oppure sulla parrocchia – si parla anche delle difficoltà di coordinamento fra queste «realità più trasversali e dinamiche e le tradizionali istituzioni d'impianto territoriale» (p. 365). Forse il motivo della scelta è dovuto al fatto che – come giustamente si segnala – si deve chiarire ancora quale sia la loro collocazione ecclesologica.

Con le parole dell'Autore, diciamo che lo scritto ha un taglio rigoroso ma divulgativo, in quanto si auspica possa essere comprensibile non solo ai teologi, ma anche a «studenti, operatori pastorali o semplici fedeli desiderosi di suggestioni per un apostolato più fecondo» (p. 16). Sono sicuro che il manuale potrà essere un valido strumento per la formazione accademica o per l'approfondimento teologico; mi domando invece se ci possano essere "semplici fedeli" interessati ad addentrarsi in alcune disquisizioni accademiche distanti dalla loro ordinarietà ecclesiale, oppure dotati delle conoscenze teologico-sistematiche di base per intenderlo adeguatamente.

GUSTAVO CAVAGNARI
cavagnari@unisal.it

Fabio BERTUOLA

La Chiesa è sinodale? Tra presidenza e corresponsabilità

(= Teologia 31), Marcianum Press, Venezia 2023, 275 p., ISBN 978-88-6512-859-6

Fabio Bertuola, presbitero della diocesi di Treviso, in questo volume pubblica la rielaborazione della sua tesi di licenza in Teologia pastorale, discussa nella Facoltà dell'Italia Settentrionale nel 2003. Il lavoro – afferma nella *Prefazione* Andrea Toniolo, Preside e Docente ordinario di Teologia fondamentale e pastorale presso la Facoltà Teologica del Triveneto – può offrire oggi un articolato contributo sul tema della sinodalità «non da un punto di vista teorico o astratto, ma propriamente teologico-pastorale: quello dei consigli pastorali parrocchiali» (p. 15).

A vent'anni di distanza dalla discussione della tesi, l'autore ha sentito la necessità di

pubblicarla come contributo all'attuale cammino sinodale della Chiesa. Il volume, infatti, approccia il tema della sinodalità della Chiesa partendo "dal basso", ovvero dall'esercizio della pratica sinodale nella cellula ecclesiale di base, la parrocchia, prendendone in esame i consigli pastorali. Questi ultimi, nati dagli sviluppi dell'ecclesiologia del Concilio Vaticano II come organismi di comunione e partecipazione del popolo di Dio alla vita e missione della Chiesa, hanno manifestato nel tempo diversi problemi, tanto nelle strutture che nelle dinamiche relazionali. Lo studio delle cause sulla reale partecipazione del popolo di Dio alla vita e alla missione della Chiesa e le proposte per una riforma del consiglio pastorale parrocchiale sono alla base della ricerca effettuata da F. Bertuola vent'anni fa. Essa nacque per verificare l'ipotesi che la non completa partecipazione del popolo di Dio agli organismi collegiali dipendesse da fatiche pratiche, da mentalità pastorali radicate nel tempo e, «soprattutto, dalla mancanza di una formazione adeguata dei presbiteri-parroci e dei laici stessi» (p. 21).

L'oggetto della ricerca erano i consigli pastorali parrocchiali della diocesi di Treviso nell'anno 2002, periodo in cui si distribuirono dei questionari per rilevare lo stato di questi organismi di partecipazione ecclesiale e pastorale. L'obiettivo dello studio era di verificare la *receptio* del Concilio Vaticano II dal punto di vista della guida di una comunità parrocchiale che, secondo l'ecclesiologia di comunione, si realizza quando tutto il popolo di Dio, guidato dal ministro ordinato che agisce a servizio della comunione ecclesiale, concorre alla realizzazione del consiglio pastorale parrocchiale. Compito che oggi, alla luce del magistero di papa Francesco, può essere riletto come «esercizio "sinodale", comunionale, del discernimento dello Spirito di Dio che parla alla sua Chiesa, anche nel presente, per guidarla sulle vie del Signore» (p. 242).

Il volume si compone di sette capitoli suddivisi in tre parti, corrispondenti alle tre fasi del metodo di ricerca teologico-pastorale proposti dai proff. M. Midali e P.M. Zulehner, che l'autore integra in modo originale, rispettandone i presupposti epistemologici di lettura della situazione, la criteriologia per orientare la prassi e la progettazione pastorale (cf. *Premessa metodologica*, pp. 27-42).

La prima parte, costituita da un solo capitolo, analizza, alla luce della fede, la prassi vigente nei consigli pastorali parrocchiali della diocesi di Treviso nel 2002. Dopo aver presentato i risultati di una precedente indagine relativa al decennio 1968-1978, si analizzano le risposte alle domande dei questionari, inviati sia ai parroci che ad un gruppo di laici membri dei consigli pastorali parrocchiali. In sintesi, i laici riconoscono che i consigli pastorali parrocchiali sono un luogo di ascolto reciproco, un organismo di coordinamento dei diversi gruppi della comunità, un ambito qualificato di progettazione e verifica delle attività pastorali «in cui si sperimenta la fede in azione» (p. 60). Le diversità di vedute sono prevalentemente legate ai temi della liturgia, dei sacramenti e della gestione economica della parrocchia. Nella maggior parte dei casi i conflitti si risolvono con un accordo e ciò è dovuto, in buona parte, alle qualità umane e relazionali dei parroci che sanno gestire le situazioni conflittuali per giungere ad una decisione condivisa. Ciò che i laici chiedono ai sacerdoti è una maggiore capacità di ascolto, necessario per mantenere «l'unità dei gruppi e della parrocchia, nel rispetto delle priorità pastorali» (p. 69).

Dalle risposte dei questionari inviati ai parroci emerge l'attenzione prioritaria per la lettura della situazione parrocchiale in vista dell'organizzazione delle attività pastorali, mentre la stessa attenzione non è rivolta alla verifica della loro effettiva utilità. Il risultato è di avere «consigli che progettano molto ma verificano poco» (p. 71). Inoltre, la maggioranza dei parroci è contenta del funzionamento dei propri consigli pastorali parrocchiali che riescono a coinvolgere nelle decisioni pastorali, soprattutto in quelle che richiedono dei cambiamenti rispetto alla tradizione. I motivi di divergenza di opinione riguardano l'organizzazione della liturgia, della catechesi e della gestione dei gruppi parrocchiali. In questi casi la tendenza dei parroci non è di imporsi in modo autoritario, ma di assumere la posizione della maggioranza, a meno che non sia espressamente contraria ai valori del Vangelo. Infine, i parroci chiedono di ricevere una preparazione adeguata negli anni di studio, una «formazione delle "qualità umane" necessarie per condurre un consiglio pastorale parrocchiale [...] che può essere favorita dall'uso sapiente delle scienze umane» (pp. 91-92).

La seconda parte è criteriologica ed è composta da tre capitoli. In essi dapprima si elaborano, a partire dalle indicazioni del Magistero, alcuni criteri necessari per la costituzione e il funzionamento dei consigli pastorali parrocchiali (cap. 2). La natura dei consigli pastorali parrocchiali è di essere un segno visibile di Chiesa-comunione per la missione, un luogo di discernimento evangelico-pastorale che coinvolge i membri laici nell'edificazione della comunità. Successivamente si presentano i criteri provenienti dalla riflessione teologica sulla Chiesa e la sua realizzazione storica nei consigli pastorali parrocchiali (cap. 3). Passando in rassegna gli studi di alcuni autori, si sottolinea che i consigli pastorali parrocchiali sono chiamati ad essere *immagine* della comunione trinitaria, luoghi di dialogo tra fedeli e pastori, gruppi di lavoro dove si pensa e si progetta insieme sperimentando, sotto l'azione dello Spirito, che «l'uomo e la storia non sono semplici destinatari, ma anche *partners* dell'alleanza con Dio» (p. 134). Infine, accogliendo il contributo delle scienze umane e della riflessione spirituale operata da persone che vivono in comunità religiose (cap. 4), si sottolinea che la Chiesa, la parrocchia e i consigli pastorali parrocchiali sono «un'organizzazione "vocazionale", che non ricevono da sé il proprio compito» (p. 141). Tra i compiti che competono ai consigli pastorali parrocchiali si segnalano: far crescere il senso di appartenenza ecclesiale, accompagnare il discernimento comunitario, favorire le relazioni fraterne, promuovere le dinamiche di ascolto reciproco, guidare i processi decisionali, cercare soluzioni condivise per risolvere i problemi della comunità.

La terza parte, progettuale-strategica, è composta dagli ultimi tre capitoli. Dopo una ripresa *kairologica*-normativa delle risposte ai questionari dei parroci e dei laici, dei testi del magistero ecclesiale, della riflessione teologica, spirituale e delle scienze umane, si individuano alcuni orientamenti per un progetto di rinnovamento della prassi dei consigli pastorali parrocchiali, che sono offerti alle comunità per il discernimento comunitario (cap. 5). Da essi, si ricavano gli "imperativi pastorali", ovvero vie che la comunità è chiamata a percorrere per realizzare la sua missione pastorale (cap. 6). Infine, dalle indicazioni *kairologico*-normative e dagli imperativi pastorali si individuano gli obiettivi, il percorso e le tappe intermedie, i contenuti, i soggetti, le risorse, gli strumenti

necessari per l'elaborazione e la verifica di un progetto di rinnovamento della prassi dei consigli pastorali parrocchiali (cap. 7). Dopo le *Conclusioni generali*, il volume si chiude con un'Appendice dove sono riportati i questionari e le risposte complete dei parroci e dei laici (pp. 247-275).

Lo studio pubblicato da F. Bertuola offre senz'altro interessanti piste di riflessione e di azione pastorale per la realizzazione della sinodalità nella Chiesa a partire dall'ascolto di un luogo dinamico e concreto come quello dei consigli pastorali parrocchiali della diocesi di Treviso, studiati approfonditamente a partire dai risultati della ricerca empirica realizzata nel 2002. Tuttavia, dobbiamo rilevare che di questa peculiarità, originale ed interessante per uno studio della sinodalità che voglia partire "dal basso", non vi è traccia nel titolo del libro. Per tale motivo, il lettore potrebbe attendersi una riflessione sulla Chiesa sinodale che sviluppi il rapporto tra presidenza e corresponsabilità negli organismi ecclesiali a partire dalle più recenti riflessioni o indicazioni del magistero. In una futura edizione, ci auguriamo che nel titolo del volume si valorizzi il contributo che la Chiesa locale può offrire al tema della sinodalità specificando, in qualche modo, che lo studio raccoglie i risultati di una ricerca empirica sui consigli pastorali parrocchiali della diocesi di Treviso effettuata nel 2002. Dati che riteniamo essere preziosi per approfondire il tema della Chiesa sinodale che, come più volte ha ricordato papa Francesco, è prima di tutto una Chiesa dell'ascolto.

MARCELLO SCARPA
scarpa@unisal.it

Banzelao TEXEIRA (ed.)

Building Bridges of Fraternity & Friendship. Reflections on Fratelli Tutti

Christian World Imprints, Delhi 2022, vi + 235 p., ISBN 978-93-95457-25-5

In an era marked by divisions and discord, Pope Francis emerges as a beacon of hope, offering guidance towards unity, understanding, fraternity, and social friendship. His encyclical, *Fratelli Tutti*, stands as a profound call to action, urging humanity to construct bridges that transcend national borders, cultural differences, and religious beliefs. This profound document serves as a testament to the urgent need for a global solidarity founded on the principles of love, compassion, and mutual respect. Within the pages of the book *Building Bridges of Fraternity & Friendship: Reflections on Fratelli Tutti*, readers could embark on an enlightening and transformative journey, dissecting the profound teachings of *Fratelli Tutti* in insightful detail. Each chapter is a bridge, connecting the profound spiritual insights of *Fratelli Tutti* with the intricate tapestry of our contemporary world.

The book is a collection of 21 articles, focusing on the lauded understanding of Pope Francis on *Fratelli Tutti* that insists on safe guarding our common home with pilgrimage of dialogue and peace. I would rearrange this book into five distinct dimensions: Introductory, Philosophical, Pandemic, Social and Spiritual, and Salesian. Each